

## guerra di numeri tra Brunetta e sindacati

a cura di Lorenzo Gennari

Scontro a distanza sulle risorse per il pubblico impiego tra il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta e i sindacati. Secondo i rappresentanti di Cisl e Cgil gli aumenti salariali non sono adeguati

Il ministro della funzione pubblica **Renato Brunetta** ha dichiarato questa mattina, durante una trasmissione televisiva, che il 2009 vedrà una dinamica salariale tra il **6 e l'8 per cento di aumento**. Secondo Brunetta, l'aumento in questione consentirebbe non solo di fare un contratto onesto ai dipendenti pubblici che mantenga il potere d'acquisto, ma anche di elargire **premi di anzianità o rendimento**.

Brunetta ha voluto poi precisare che negli ultimi otto anni gli incrementi salariali del settore pubblico sono stati il **doppio rispetto a quelli del settore privato**: nel privato sono stati al limite dell'inflazione effettiva, nel pubblico invece il doppio dell'inflazione effettiva. Mentre per - ha sottolineato Brunetta - i dipendenti privati lavorano di più e meglio altrimenti perdono il posto di lavoro, quelli pubblici sono pagati di più in cambio di niente, di nessun miglioramento.

Il segretario di **Cisl-Fp, Rino Tarelli** sostiene invece che la realtà italiana - quella di un pubblico impiego con gli **stipendi più bassi d'Europa**. quella che negli ultimi sei anni registra rinnovi contrattuali soltanto per due. quella in cui, per gli anni di vacatio contrattuale come il 2008, ci sono solo 8 euro lordi in più nelle buste paga dei lavoratori, pari allo 0,4 per cento dell'inflazione ufficiale. quella di cifre messe in bilancio per il rinnovo pari al +1,5 per cento, lontane cioè non solo dal +4 per cento reale ma anche dal 3,2 programmato ottimisticamente dal governo.

Sulla stessa linea anche il segretario generale della **Fp-Cgil, Carlo Podda**. L'ammontare delle risorse messe in campo per i rinnovi contrattuali dei settori del lavoro pubblico sono pari a 2.340 milioni di euro, che garantiscono aumenti per il 2008 pari a 8 euro lordi mensili pro capite e 65 euro lordi mensili pro capite per il 2009. Sono stati sottratti dalle buste paga di tutti i lavoratori (anche di quelli meritevoli) 1,7 miliardi e quindi, in virtù di questo provvedimento, tutti i dipendenti subiranno un **taglio ai loro stipendi** nel 2009 che varia dagli 80 ai 300 euro mensili.

I sindacati non sono d'accordo neppure con i **dati sull'assenteismo** forniti da Brunetta. Secondo il ministro solo nel mese di luglio le assenze per malattia sul campione di 300 mila dipendenti sono calate del 37 per cento. E nel futuro andrà sempre meglio, visto che da settembre la rilevazione sarà per un milione di dipendenti e da gennaio sarà totale.

A questo proposito Brunetta ha anche annunciato la "**fase due nella guerra ai fannulloni**" con la pubblicazione sul sito del ministero dei primi 100 casi di eccellenza della Pubblica amministrazione. Ma in verità, ha controbattuto Podda, **l'assenteismo in calo costante da tempo** e anche per merito delle organizzazioni sindacali che hanno stipulato accordi che combattono un fenomeno che danneggia i lavoratori che fanno il loro dovere.

Versione originale: <http://www.pubblicaamministrazione.net/governance/news/1176/eegrave-guerra-di-neri-tra-brunetta-e-sindacati.html>

Copyright 2007 HTML.it | La vendita, il noleggio, il prestito e la diffusione del contenuto di questa pagina sono vietate, tranne nei limiti specificati nella pagina <http://www.pubblicaamministrazione.net/note-legali.html>.